

17 LUG. 2019

N° 1290/18 Prot.



CORTE DI APPELLO DI BRESCIA

PRESIDENZA

Prot. n. 3175/segr. mag. e C.G./2019

Brescia, 17.07.2019

AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

ROMA

e per conoscenza:

SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

BERGAMO

C.P.O. C/O CORTE DI APPELLO

SEDE

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI

BERGAMO

C.P.O. C/O ORDINE DEGLI AVVOCATI DI

BERGAMO

OGGETTO: VARIE

Protocollo d'intesa tra Procura c/o Tribunale di Bergamo - C.P.O. c/o Corte di Appello - Ordine degli Avvocati Bergamo e C.P.O. c/o Ordine degli Avvocati di Bergamo - Istituzione sportello pubblico di primo ascolto e informazione presso i locali dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo.

Si trasmette, per opportuna conoscenza, il Protocollo d'intesa di cui in oggetto, unitamente ad estratto conforme del verbale della seduta ordinaria del 10 luglio 2019 del Consiglio Giudiziario presso questa Corte di Appello.

**IL PRESIDENTE DELLA CORTE
Presidente del Consiglio Giudiziario**

Claudio Castelli

Visto *si* *pubblici* sul sito WEB
delle Procure e si inviati ai Sottitoli e
ai Gufonetti delle
Sezioni di PG

Bergamo, **17 LUG. 2019**
IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Il Sostituto Procuratore
(*dr.ssa Laura Cocucci*)

[Signature]



CORTE D'APPELLO DI BRESCIA
Consiglio Giudiziario del giorno 10 luglio 2019
Seduta ordinaria delle ore 15:00

Alle ore 15:30 del giorno 10 luglio 2019, nei locali della Corte di Appello di Brescia, il Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Brescia si è riunito nelle persone di:

- | | |
|----------------------------------|--|
| 1) Castelli dottor Claudio | Presidente della Corte di Appello |
| 2) Bertotti dott.ssa Cristina | Sostituto Procuratore Generale presso la Corte |
| 3) Milesi dott.ssa Silvia | Componente con funzioni giudicanti |
| 4) Bianchi dott.ssa Bianca Maria | Componente con funzioni giudicanti |
| 5) Beraglia dottor Francesco | Componente con funzioni giudicanti |
| 6) Mazzola dott. Maria Luisa | Componente con funzioni giudicanti |
| 7) Cocucci dott.ssa Laura | Componente con funzioni requirenti |
| 8) Savio dott. Paolo | Componente con funzioni requirenti |
| 9) Ballerio avv. Antonio | Ordine degli Avvocati di Brescia |
| 10) Baruffi avv. Pier Enzo | Ordine degli Avvocati di Bergamo |
| 11) Finocchiaro prof. Giuseppe | Università degli Studi di Brescia |

Il Procuratore Generale ha delegato a presenziare al Consiglio Giudiziario odierno la dr. ssa Cristina Bertotti.

Si procede alla discussione del seguente ordine del giorno:

OMISSIS

VARIE

OMISSIS

Area A Protocollo d'intesa tra Procura c/o Tribunale di Bergamo - C.P.O. c/o Corte di Appello - Ordine degli Avvocati Bergamo e C.P.O. c/o Ordine degli Avvocati di Bergamo - Istituzione sportello pubblico di primo ascolto e informazione presso i locali dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo.

3175/19 prot. rel. COCUCCI dott.ssa Laura

In data 26 giugno 2019 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra Procura c/o Tribunale di Bergamo – C.P.O. c/o Corte di Appello – Ordine degli Avvocati Bergamo e C.P.O. c/o Ordine degli Avvocati di Bergamo – “Istituzione sportello pubblico di primo ascolto e informazione presso i locali dell'Ordine degli avvocati di Bergamo” in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica.

Nel protocollo i firmatari premettono che intendono operare sul territorio al fine di porre in essere ogni utile azione a contrasto della violenza di genere e di favorire buone prassi di collaborazione, a difesa dei diritti di tutti nelle relazioni sociali e familiari ed hanno previsto quanto segue:

- viene istituito uno sportello pubblico presso i locali dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, siti nel Palazzo della Procura di Bergamo che svolgerà attività di primo ascolto e di informazione e sarà rivolto a tutti coloro che vivono direttamente o indirettamente esperienza di violenza di genere;
- un gruppo di avvocati, a turni di due, preferibilmente un civilista e un penalista, esperti in materia e selezionati dal Consiglio dell'Ordine, saranno presenti almeno una volta alla settimana, garantendo la loro presenza in orario di apertura degli uffici della Procura, (9.00/12.00), presso i locali di cui sopra, per offrire consulenza giuridica di indirizzo a chiunque ne faccia richiesta, gratuitamente;
- gli avvocati che prestano servizio, come da apposito regolamento, sono impediti all'assunzione di qualsivoglia incarico professionale dagli utenti dello sportello quantomeno per due anni e con estensione del divieto anche al coniuge, ai parenti fino al secondo grado, nonché agli associati del professionista che abbia prestato attività allo sportello;
- l'utente, accedendo allo Sportello, beneficerà di informazioni sugli strumenti di protezione di natura amministrativa, processuale tanto in sede civile quanto in sede penale, con ciò maturando consapevolezza sui diritti e sulle facoltà riconosciute alle persone offese;
- la persona offesa vittima di reato verrà altresì sostenuta nella denuncia e, ricorrendone i presupposti, indirizzata presso l'ufficiale di PG individuato come referente per lo sportello presso gli Uffici di Procura che provvederà a ricevere immediatamente la denuncia;
- in alternativa, la presunta vittima di reato verrà orientata verso i servizi territoriali competenti per la presa in carico a livello sanitario e/o psicosociale e/o verso i centri antiviolenza riconosciuti dalle reti antiviolenza presenti sul territorio fornendo le relative informazioni;
- nell'eventualità che allo Sportello si rivolga una donna straniera, gli avvocati avranno cura di verificare il grado di comprensione e la capacità espositiva-linguistica e qualora la vittima straniera non parli la lingua italiana l'ufficiale di P.G. addetto alla ricezione della denuncia dovrà attivarsi per l'immediata nomina di un interprete;
- le parti si impegnano a rivedere le modalità organizzative all'esito del primo anno di operatività monitorando il numero e la tipologia degli accessi, nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza dell'utenza.

La relatrice, anche nella sua qualità di Presidente Comitato per le Pari Opportunità presso la Corte d'Appello di Brescia, rappresenta che già il CPO presso la Corte d'Appello di Brescia, aveva contribuito nel 2014 all'apertura di uno sportello pubblico contro la violenza sulle donne presso il Palazzo di Giustizia di Brescia e che ha inteso promuovere e divulgare analoghe iniziative anche presso altri tribunali del distretto in conformità a quanto previsto nella Risoluzione sulle linee guida

in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica, Delibera CSM del 9 maggio 2018.

Ciò premesso, il Consiglio Giudiziario, all'unanimità, valutata favorevolmente l'iniziativa assunta nel circondario di Bergamo, ne prende atto disponendo altresì che il protocollo sottoscritto in data 26.6.2019 venga pubblicato sul sito web della Corte d'Appello al fine di favorire la più ampia conoscenza da parte di tutti gli utenti del distretto e di promuovere analoghe iniziative.

OMISSIS

Alle ore 17.42, terminata la discussione delle pratiche all'odg odierno, il verbale viene chiuso.

Brescia 10 luglio 2019

*Il Presidente della Corte d'Appello
Presidente del Consiglio Giudiziario
F.to Claudio Castelli*

Il Segretario del Consiglio Giudiziario

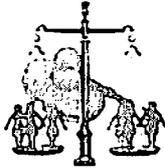
F.to dott.ssa Silvia MILESI

ESTRATTO CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO AGLI ATTI DELLA
SEGRETARIA DEL CONSIGLIO GIUDIZIARIO
Brescia, 15 luglio 2019
IL CANCELLIERE
Simona [firma]

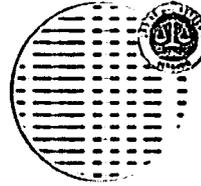


Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Bergamo

| | |
|-------------|------|
| 3175 SpM/C1 | |
| 26 GIU 2019 | |
| Protocollo | Atto |
| | |



Comitato Pari Opportunità presso
il Consiglio Condottario della Corte di
Appello di Brescia



Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Bergamo

Comitato Pari Opportunità

Protocollo d'Intesa

tra

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo

e

Comitato per le Pari Opportunità presso la Corte d'Appello di Brescia

e

**Ordine degli Avvocati di Bergamo- Sportello Pubblico Contro la
Violenza sulle donne**

e

Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo

Premesso

- che le parti sono sempre più attivamente impegnate nel contrasto delle violenze di genere promuovendo iniziative di formazione ed informazione;
- che nel mese di novembre 2017 il COA di Bergamo ha coordinato l'apertura di uno sportello pubblico contro la violenza sulle donne con la collaborazione delle associazioni degli avvocati maggiormente rappresentative sul territorio bergamasco: AIAF Lombardia Milena Pini sezione di Bergamo (Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e per i Minori), AIGA Bergamo (Associazione Italiana Giovani Avvocati), APF (Associazione Provinciale Forense), AMI Bergamo (Associazione

1
H

G. C. B.

Alf

Matrimonialisti Italiani), Camera Civile Bergamo, Camera Penale della Lombardia Orientale sezione di Bergamo, in partnership con il Comune di Bergamo;

- che il CPO presso la Corte d'Appello di Brescia, avendo contribuito nel 2014 all'apertura di uno sportello pubblico contro la violenza sulle donne presso il Palazzo di Giustizia di Brescia, intende promuovere e divulgare analoghe iniziative anche presso altri tribunali del distretto;

- che dal 13 novembre 2017 un gruppo di avvocati, a turni di due, un civilista e un penalista, sono presenti ogni lunedì dalle 14 alle 18, alla stanza n. 17 del Lazzaretto di Bergamo, per offrire consulenza giuridica di indirizzo a chiunque ne faccia richiesta gratuitamente;

richiamata la normativa di riferimento ed in particolare

- La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (STE n° 5, 1950) e i suoi Protocolli;

- la Carta Sociale europea (STE n° 35, 1961, riveduta nel 1996, STE n°163);

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (STCE n° 197, 2005);

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (STCE n° 201, 2007);

- la Raccomandazione Rec (2002)5 sulla protezione delle donne dalla violenza;

- la Raccomandazione CM/Rec(2007)17 sulle norme e meccanismi per la parità tra le donne e gli uomini;

- la Raccomandazione CM/Rec (2010)10 sul ruolo delle donne e degli uomini nella prevenzione e soluzione dei conflitti e nel consolidamento della pace, e le altre raccomandazioni pertinenti;

- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne (CEDAW, 1979) e il suo Protocollo opzionale (1999);

- la Raccomandazione generale n° 19 del CEDAW sulla violenza contro le donne;

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989) e i suoi Protocolli

opzionali (2000);

- la Convenzione dell'ONU per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione altrui del 2 dicembre 1949, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 23 novembre 1966, n. 1173;
- la Convenzione dell'ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (detta CEDAW) del 18 dicembre 1979, ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge 14 marzo 1985, n. 132;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dall'Italia con Legge 27 giugno 2013, n. 77;
- la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, attuata in Italia col Decreto Legislativo 15 dicembre 2015, n. 212;
- la Legge 15 febbraio 1996, n. 66, "Norme contro la violenza sessuale";
- la Legge 3 agosto 1998, n. 269, "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione e pornografia";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- la Legge 11 agosto 2003, n. 238, "Misure contro la tratta delle persone";
- Legge 23 aprile 2009, n. 38, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- la Legge 4 giugno 2010, n. 96, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009" attuativa della norma comunitaria n. 2201/220/GAI del 15.3.2001, in tema di protezione e tutela delle vittime nel procedimento penale;
- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di

³ H

Y. B. B. B.

G. S.

sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;

- la Legge 11 gennaio 2018, n.4, "Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici”;

- la Risoluzione sulle linee guida in tema di organizzazione e buone prassi per la trattazione dei procedimenti relativi a reati di violenza di genere e domestica, Delibera CSM del 9 maggio 2018;

considerato

- che il fenomeno della violenza sulle donne e sulle ragazze costituisce grave violazione dei diritti umani e determinante ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi;

- che le donne e le ragazze sono maggiormente esposte al rischio di subire violenza di genere rispetto agli uomini e ai ragazzi;

- che i bambini e le bambine sono vittime di violenza domestica anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia;

- che le Parti intendono operare sul territorio al fine di porre in essere ogni utile azione a contrasto della violenza di genere e di favorire buone prassi di collaborazione, a difesa dei diritti di tutti nelle relazioni sociali e familiari;

- che la Direttiva 2012/29/UE invita gli Stati Membri ad assicurare alla vittima, in funzione delle sue esigenze, l'accesso a «specifici servizi di assistenza riservati, gratuiti e operanti nell'interesse della vittima, prima, durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale», tenendo conto di una serie di principi cardine, tra cui:

1. “Un reato è non solo un torto alla società, ma anche una violazione dei diritti individuali delle vittime. Come tali, le vittime di reato dovrebbero essere riconosciute e trattate in maniera rispettosa, sensibile e professionale, senza discriminazioni di sorta fondate su motivi quali razza, colore della pelle,

origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza a una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, genere, espressione di genere, identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno o salute. In tutti i contatti con un'autorità competente operante nell'ambito di un procedimento penale e con qualsiasi servizio che entri in contatto con le vittime, quali i servizi di assistenza alle vittime o di giustizia riparativa, si dovrebbe tenere conto della situazione personale delle vittime e delle loro necessità immediate, dell'età, del genere, di eventuali disabilità e della maturità delle vittime di reato, rispettandone pienamente l'integrità fisica, psichica e morale. Le vittime di reato dovrebbero essere protette dalla vittimizzazione secondaria e ripetuta, dall'intimidazione e dalle ritorsioni, dovrebbero ricevere adeguata assistenza per facilitarne il recupero e dovrebbe essere garantito loro un adeguato accesso alla giustizia» (considerando 9).

2. «L'assistenza dovrebbe essere disponibile dal momento in cui la vittima è nota alle autorità competenti e nel corso di tutto il procedimento penale e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale in funzione delle necessità della vittima e conformemente ai diritti previsti dalla presente direttiva. L'assistenza dovrebbe essere fornita in modi diversi, senza formalità eccessive [...]» (considerando 37).
3. «Gli Stati membri dovrebbero incoraggiare le organizzazioni della società civile, comprese le organizzazioni non governative riconosciute e attive che lavorano con le vittime di reato, e collaborare strettamente con esse, in particolare per quanto riguarda le iniziative politiche, le campagne di informazione e sensibilizzazione, i programmi nel campo della ricerca e dell'istruzione, e la formazione, nonché la verifica e valutazione dell'impatto delle misure di assistenza e di protezione di tali vittime [...]» (considerando 62)

H *Ullste* *glad*

considerato

- che le parti intendono favorire l'accesso alla giustizia alle donne e alle ragazze che hanno subito violenza, con approccio rispettoso alla sensibilità delle vittime, mediante l'orientamento agli strumenti di protezione al fine di consentire un efficace e tempestivo intervento giurisdizionale nei casi di fondatezza della notizia criminis.

- che in ottemperanza alle buone prassi di cui alla richiamata risoluzione del CSM del 9 maggio 2018, le Parti intendono contribuire una generale azione di informazione e sensibilizzazione della collettività, decisiva per promuovere l'emersione del fenomeno, rendendo accessibili per la vittima informazioni utili a orientarla nella scelta di sporgere denuncia per ricevere tutela legale e protezione materiale.

tutto ciò premesso

la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo in persona della Procuratrice della Repubblica f.f. dr.ssa Maria Cristina Rota, l'Ordine degli Avvocati di Bergamo e lo Sportello pubblico Contro la Violenza Sulle Donne, in persona della Presidente avv.ta Francesca Pierantoni, il Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati in persona del suo Presidente Avv. Stefano Chinotti ed il Comitato per le Pari Opportunità presso la Corte d'Appello di Brescia in persona della Presidente dr.ssa Laura Cocucci convengono quanto segue:

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante la presente convenzione.

Articolo 2 Oggetto

Viene istituito uno sportello pubblico presso i locali dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, siti nel Palazzo della Procura di Bergamo in Piazza Dante Alighieri 2, in

sostituzione di quello attualmente in essere presso i locali di cui in premessa; lo sportello svolgerà attività di primo ascolto e informazione e sarà rivolto a tutti coloro che vivono direttamente o indirettamente esperienza di violenza di genere.

Articolo 3
Ambito di applicazione

Il presente protocollo si rivolge alle donne che hanno subito violenza di genere sostenendo le eventuali iniziative cui intendano aderire, nel rispetto delle scelte e dei tempi dettati dalla loro volontà.

Articolo 4
Modalità dell'attività

A) Un gruppo di avvocati, a turni di due, preferibilmente un civilista e un penalista, comunque tutti esperti in materia e selezionato dal Consiglio dell'Ordine secondo apposito regolamento esistente, saranno presenti almeno una volta alla settimana, garantendo la loro presenza in orario di apertura degli uffici della Procura, (9.00/12.00), presso i locali di cui sopra posti al piano terra, per offrire consulenza giuridica di indirizzo a chiunque ne faccia richiesta, gratuitamente;

che gli avvocati che prestano servizio, come da apposito regolamento, sono impediti all'assunzione di qualsivoglia incarico professionale dagli utenti dello sportello quantomeno per due anni e con estensione del divieto anche al coniuge, ai parenti fino al secondo grado, nonché agli associati del professionista che abbia prestato attività allo sportello. L'utenza, accedendo a detto Sportello, beneficerà di informazioni sugli strumenti di protezione di natura amministrativa, processuale tanto in sede civile quanto in sede penale, con ciò maturando consapevolezza sui diritti e sulle facoltà riconosciute alle persone offese.

B) Ove richiesto, la persona offesa vittima di reato verrà altresì sostenuta nella denuncia e, ricorrendone i presupposti vagliati dagli avvocati, indirizzata presso l'ufficiale di PG individuato come referente per lo sportello presso gli Uffici di Procura che provvederà a ricevere la denuncia e agli oneri conseguenti,

7 H. Roberto Gerardi

C) in alternativa, ricorrendone i requisiti, la presunta vittima di reato verrà orientata verso i servizi territoriali competenti per la presa in carico a livello sanitario e/o psicosociale e/o verso i centri antiviolenza riconosciuti dalle reti antiviolenza presenti sul territorio fornendo le relative informazioni. Quanto sopra nel rispetto della privacy, del segreto professionale, dell'anonimato e dell'impegno deontologico a non assumere alcun mandato come da regolamento all'uopo deliberato e che, per completezza, si allega sub 1.

D) Nell'eventualità che allo Sportello si rivolga una donna straniera, gli avvocati avranno cura di verificare il grado di comprensione e la capacità espositiva-linguistica. Qualora la vittima straniera non parli la lingua italiana o la sua esposizione possa non rendere appieno la resa dei fatti narrati, ma sia intuibile la volontà della stessa di sporgere denuncia, l'ufficiale di P.G. addetto alla ricezione della denuncia dovrà attivarsi per il reperimento e la nomina di un interprete. In ogni caso si dovrà evitare di utilizzare quale interprete un soggetto coinvolto in qualche modo nella vicenda, come un parente prossimo della vittima o dell'indagato.

E) Le parti si impegnano a reperire ausiliari che possano coadiuvare l'attività dello Sportello nel momento della raccolta delle informazioni della vittima, anche attraverso apposite convenzioni con enti o altri soggetti terzi qualificati.

Articolo 5 ***Collaborazione tra le parti***

La collaborazione tra le parti è assicurata dalla condivisione degli intenti di cui al presente protocollo e dall'impegno volto a rendere agevoli le azioni previste secondo il progetto concordato di intervento.

Articolo 6 ***Monitoraggio e Promozione***

Le parti si impegnano a rivedere le modalità organizzative all'esito del primo anno di operatività monitorando il numero e la tipologia degli accessi, nel rispetto dell'anonimato e della riservatezza dell'utenza, e a pianificare azioni di

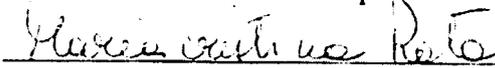
miglioramento. In particolare il Comitato per le Pari Opportunità presso la Corte d'Appello di Brescia e il Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo si coordineranno per ogni attività utile alla promozione del servizio e per l'implementazione dello stesso avendo cura di rilevare eventuali disparità di accesso che possono trasformarsi in disuguaglianze dovute all'appartenenza di genere, alla razza o all'origine etnica, alla religione, alla disabilità, all'età, all'orientamento sessuale;

Articolo 7
Validità

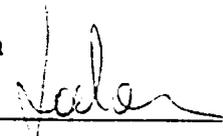
Il presente atto ha validità di tre anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

Bergamo, 26 giugno 2019

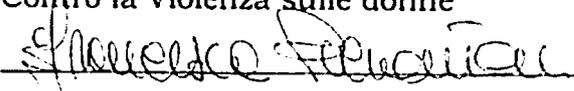
La Procuratrice della Repubblica di Bergamo F.F.



La Presidente del Comitato per le Pari Opportunità presso la Corte d'Appello di Brescia



La Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo- Sportello Pubblico
Contro la Violenza sulle donne



Il Presidente del Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo

